



La **SCALA PARLANTE**

COLLEZIONISMO DI RADIO D'EPOCA

e quant'altro attiene alla storia delle telecomunicazioni



ORGANO UFFICIALE anno XXXII – supplemento on line al n°1 – Febbraio 2022



SOMMARIO



"L' OCCHIO MAGICO"

Attività del gruppo "Piemonte/Valle d'Aosta" - Informazioni su:
Scienza - Tecnologia - Industria - Cinema - Attualità.



"La crociera aerea Italia - Brasile"
Articolo tratto dalla rivista :
"L'illustrazione Italiana" -
21 dicembre 1930 - Edizioni Treves - Milano
(Prima parte)



Allocchio Bacchini & C. RADIALBA
Ingegneri Costruttori - Milano
Scatola di montaggio per la costruzione di un
ricevitore a due valvole. - 1925-1926



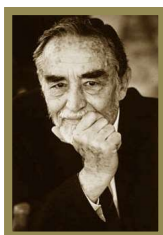
WATT RADIO - modello WR850
Radio soprammobile a valvole
1957 - 1960 *Di Giorgio Brovida*



Televisore BN soprammobile a valvole
Telefunken - modello TT7/17B Cinescopio -
BN 17" - anno 1957



Radio Compass Receiver SE-1440
Sperry Gyroscope Company -
Brooklyn - (NY) - U.S.A. -
Apparato militare 1918 - 19



Attori e registi del cinema
VITTORIO GASMAN
Di Giovanni Orso Giaccone



Associazione Italiana Radio d'Epoca

Sede legale: Arezzo

Redazione bollettino on line : Mauro Riello

Collaboratori : M. Montuschi - Orso Giaccone G. - Riello G. - C. Girivetto

A. Erbea - A. Genova - U. Bianchi

Ricordo di Sergio Dedor

Il nostro amico Sergio, socio dell'AIRE (Associazione Italiana Radio d'Epoca), ci ha lasciato all'improvviso, lasciando nel nostro animo un solco profondo di amarezza e grande tristezza! Perdiamo un amico sincero, un appassionato della radio e di quanto attiene alle telecomunicazioni; l'Association Valdôtaine Archives Sonores perde un fedele e unico collaboratore di tante manifestazioni e degli atelier didattici svolti con le scuole di ogni ordine e grado.

Nel corso degli anni centinaia di bambini e decine di insegnanti, turisti, hanno avuto modo di seguirlo durante le visite guidate all'esposizione "Au fil des ondes-150 ans de télécommunications en Vallée d'Aoste" e durante lo svolgimento degli atelier con i giovani. Importanti sono state anche le sue ricerche di documenti su Innocenzo Manzetti per valorizzare l'inventore del telefono e per rintracciare tra gli appassionati un prototipo di telefono Nigra, testimone dell'invenzione valdostana, prodotta da questa fabbrica di Torino che menziona l'inventore nel 1885.

Sergio ha collaborato personalmente, sin dal 2007, alla realizzazione della esposizione alla Maison de Mosse di Avise, un percorso didattico diventato ormai un Museo, fornendo anche molti reperti della sua collezione personale. Tra i suoi pezzi di pregio, una radio a galena da lui realizzata dentro il guscio di una noce.

Sergio si è sempre adoperato per migliorare la mostra, partecipando anche alle manifestazioni come "Plaisir de Culture" e curando per anni l'impianto di antenna per la stazione che i radioamatori valdostani attivano nell'occasione per parlare col mondo dalla Maison de Mosse. Nel 2015 ha collaborato alla realizzazione della mostra "Dalla scintilla... al DAB" a palazzo regionale organizzata dal Consiglio Valle per celebrare i 90 anni della radiodiffusione.



Ci mancherà la sua energia positiva, la sua passione, il suo saper fare, la sua pazienza con tutti, le sue immancabili caramelle alla menta per tutta la compagnia dei radioamatori!

Mi piace pensarlo che sta restaurando una vecchia radio, là dove si trova, per ascoltare ancora le voci del mondo terreno e darci qualche consiglio di restauro attraverso le onde elettromagnetiche. Una persona, la cui mitezza insieme alla sua determinazione, mi hanno lasciato una traccia profonda, come uomo, che metto nella lista di quelli buoni! Affettuose condoglianze alla famiglia! L'AVAS e il mondo dei radioamatori ti ricorderanno sempre; ciao Sergio e grazie per la tua preziosa amicizia!

Albino Impérial

Tutti i soci A.I.R.E- si uniscono nel ricordo di Sergio ricordandolo con profondo affetto.





“La crociera aerea Italia – Brasile”

Articolo tratto dalla rivista :

“L’illustrazione Italiana” –

21 dicembre 1930 – Edizioni Treves - Milano

(Prima parte)

Del significato e degli scopi della grande Crociera Atlantica, come dello spirito che anima tutte le audaci gesta della nostra Arma aerea, parla il nostro Candido nella “Settimana, In queste pagine è perciò soltanto una sommaria documentazione dell’impresa che già da tempo appassionava il Paese nei suoi preparativi: e che si è iniziata alle 7 e 45 del giorno 17 corrente, quando dalle acque di Orbetello lo stormo tricolore si è alzato nella luce dell’alba, puntando oltre il Mediterraneo su Cartagena.

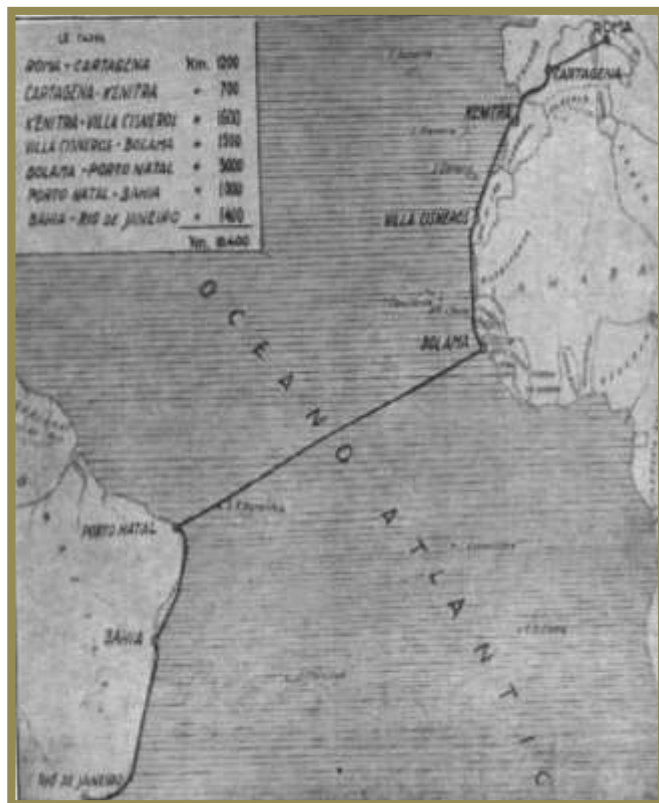
Ogni anno l’Aviazione italiana effettua un grande esperimento di aviazione in massa. Nel 1928 fu compiuta una prima crociera di 3000 chilometri con 61 idrovolanti leggeri nel Mediterraneo Occidentale, visitando tutte le coste meridionali della Spagna e della Francia; nel 1929 fu compiuta una crociera di 5000 chilometri con 5 idrovolanti pesanti, nel Mediterraneo Orientale e nel Mar Nero, visitando; come si ricorda, cinque nazioni: la Grecia, la Turchia, la Bulgaria, la Romania e la Russia.

Il criterio seguito è quello di graduare metodicamente le difficoltà in ordine all’addestramento del personale.

Quest’anno viene affrontato l’Atlantico con un volo intercontinentale (dall’Europa all’Africa e all’America) di oltre 10.000 chilometri. Dodici apparecchi vi prendono parte, divisi su quattro squadriglie di tre apparecchi ciascuna. Per facilitare il loro riconoscimento in volo sia da parte delle navi sia da parte degli apparecchi fra di loro, le quattro squadriglie della spedizione sono distinte da quattro diversi colori, dipinti con due fasce trasversali una per ogni semiala: nero per la prima squadriglia, verde per la seconda, bianco per la terza e rosso per la quarta.

Il percorso, in sette tappe, è visibile sulla cartina allegata: unisce l’Italia al Brasile; Orbetello a Rio de Janeiro. Esso verrà coperto con circa 65 ore complessive di volo in formazione.





Il tipo di apparecchio scelto per la Crociera è il tipo S. 55, Savoia Marchetti Atlantico, monoplano, bimotore, coi motori in tandem, a scafi laterali. Esso differisce dall'idrovolante S. 55 normale, oltre che per il tipo di motori, per notevoli modifiche degli scafi e alcune varianti nelle installazioni.

I motori installati sull' S. 55 Atlantico sono Fiat A. 22 con riduttore, della potenza complessiva di 1120 HP; il motore anteriore è con elica a due pale, il posteriore con elica a quattro pale. La cabina di pilotaggio per due piloti, è ricavata nello spessore massimo dell'ala, subito sotto il castello motore.

Il posto di ogni pilota è sistemato in modo che la lunga inazione non riesca intollerabile; ognuno dei piloti può lasciare ad intervalli il comando al compagno e muoversi entro i capaci galleggianti.

La velocità di crociera, ossia la velocità massima consentita dal minimo consumo di benzina e quindi dalla minima possibile potenza dei motori, è di km. 160-180. (Cifre un poco elastiche dovendosi tener conto delle condizioni atmosferiche).

L'equipaggio di ogni apparecchio è composto di cinque persone per le tappe fino a Bolama, ossia due piloti, un radiotelegrafista, un motorista e un montatore; quest'ultimo viene lasciato a Bolama per diminuire il carico nella traversata atlantica.

Dei due piloti (dei quali pubblichiamo le fotografie nell'ordine di formazione per squadriglie), uno è specialmente incaricato dei calcoli di bussola e astronomici, mentre l'altro è incaricato della condotta dell'apparecchio; l'uno e l'altro però si possono scambiare in volo le mansioni, essendo entrambi addestrati a lunghe ore di pilotaggio come ai calcoli di navigazione.

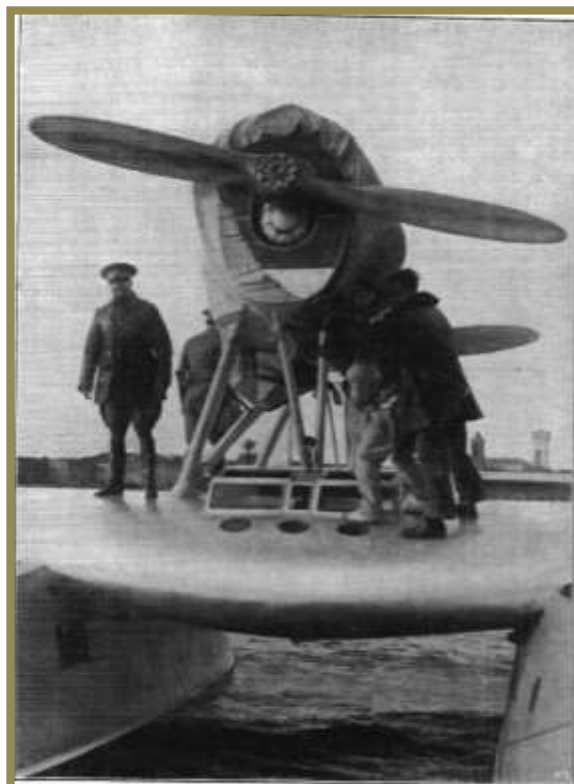
Date le grandi distanze e soprattutto le particolari condizioni della costa occidentale dell'Africa, che difetta di comunicazioni terrestri e marittime, si è dovuto provvedere per tempo all'organizzazione delle basi.



Due navi mercantili, l'Aosta e l'Alice, hanno trasportato sia il materiale che i lubrificanti e il personale destinato ai vari scali. Il piroscafo Aosta si è recato a Natal e quindi a Rio de Janeiro, mentre col piroscafo Alice si è provveduto per le basi africane.



I comandanti: Il ministro Balbo, il Capo di S. M. dell'Aeronautica, generale Valle, il tenente colonnello Maddalena.



L'aeromobile: Italo Balbo.



Gli apparecchi alla boa della laguna di Orbetello, pronti per la partenza.



S. R. Balbo.



Cap. S. Cagna.



Gen. G. Valle.



Cap. A. Bion.



Ten. Col. U. Maddalena.



Ten. F. Cecconi.

SQUADRIGLIA NERA



Magg. U. Longo.



Cap. G. Bonino.



Cap. L. Boer.



Ten. D. Barbicini.



Cap. E. Draghell.



Ten. L. Leone.

SQUADRIGLIA BIANCA



Cap. G. Marini.



Cap. A. Miglia.



Cap. U. Balestracci.



Ten. L. Gallo.



Cap. E. Roragno.



Ten. R. Abbriata.

SQUADRIGLIA ROSSA



Cap. A. Agnoli.



Ten. S. Napoli.



Ten. L. Cannistracci.



Ten. A. Vercelloni.



Ten. I. Calà.



Serg. magg. I. Moretti.

SQUADRIGLIA VERDE



Il ricevimento degli apparecchi dall'hangar alla scorta.

Questo piroscalo si fermerà a Bolama e servirà durante la permanenza dei piloti della crociera come eventuale ricovero del personale navigante e per il disimpegno del servizio radiotelegrafico e meteorologico con l'Italia. Direttore delle basi americane è il Generale di Brigata Aera Pellegrini; direttore delle basi africane, il Tenente Colonnello Ilari.

Partiti il 17 corrente da Orbetello, gli apparecchi e gli equipaggi della Crociera Atlantica hanno avuto subito modo di provare il loro valore: dopo cinque ore di volo in formazione, la tempesta: una tempesta che ha infuriato sul Mediterraneo per tre giorni consecutivi causando persino l'interruzione della navigazione marittima.

Le squadriglie del generale Balbo ne sono state investite presso le Baleari: vento a oltre 100 km. di velocità oraria, pioggia violenta, nubi temporaleschi che riducevano il raggio di visibilità a poche decine di metri; il volo in formazione diventato impossibile, ogni pilota costretto a far rotta a fior d'acqua. Insomma, tutto quanto i nostri aviatori potevano chiedere di meglio per un buon volo di collaudo: collaudo di apparecchi e di uomini.

Sei apparecchi ammaravano presso Palma di Maiorca; sorvolando tra i piovasci Capo Salinas e scorti alcuni idrovolanti alla fonda, il generale Balbo, ingannato dalla scarsa visibilità e credendo ravvisare tra essi due dei velivoli posti ai suoi ordini, scendeva per recar loro assistenza.



Lo seguivano i due apparecchi officina e i tre della squadriglia verde, constatato l'equivoco l'impossibilità di decollare dal mare sconvolto bloccava i sei apparecchi a Palma, mentre gli altri proseguivano felicemente nel loro volo e giungevano a Cartagena.

Nella giornata di venerdì le pessime condizioni meteorologiche rimanevano stazionarie.

Sabato mattina finalmente, il generale Balbo poteva dare l'ordine di partenza ai sei idrovolanti e raggiungere il grosso delle forze nelle placide acque del lago Alcazares presso Cartagena.

La dura prova della prima tappa era superata brillantemente.

Riunitesi così a Cartagena, le squadriglie riprendevano il volo la mattina di domenica 21 corrente.

La seconda tappa (700 km) toccando Capo Palos e i Capi Gata e Spartel, le portava a Kenitra. Kenitra porto fluviale sul Sebou , a 30 km di distanza dalla costa atlantica, nel Marocco francese: di qui, dopo un breve riposo, le ali italiane ripartivano alla volta di Villa Cinneros , nella colonia spagnola del Rio de Oro, affrontando i 1600 km della terza tappa.



Villa Cisneros era un piccolo avamposto del Sahara spagnolo, un fortino e casupole e baracche. Il 24 dicembre arrivò l'apparecchio I-DINI che era rimasto a terra a Kenitra perché non si erano messi in moto i motori.

Con l'arrivo dell'I-DINI si procedette a completare i rifornimenti per l'imminente partenza per Bolama. Il 25 dicembre partono per Bolama, tappa abbastanza lunga in cui non si prevedevano difficoltà; lasciando alle spalle la Mauritania, il Rio de Oro e il Senegal.

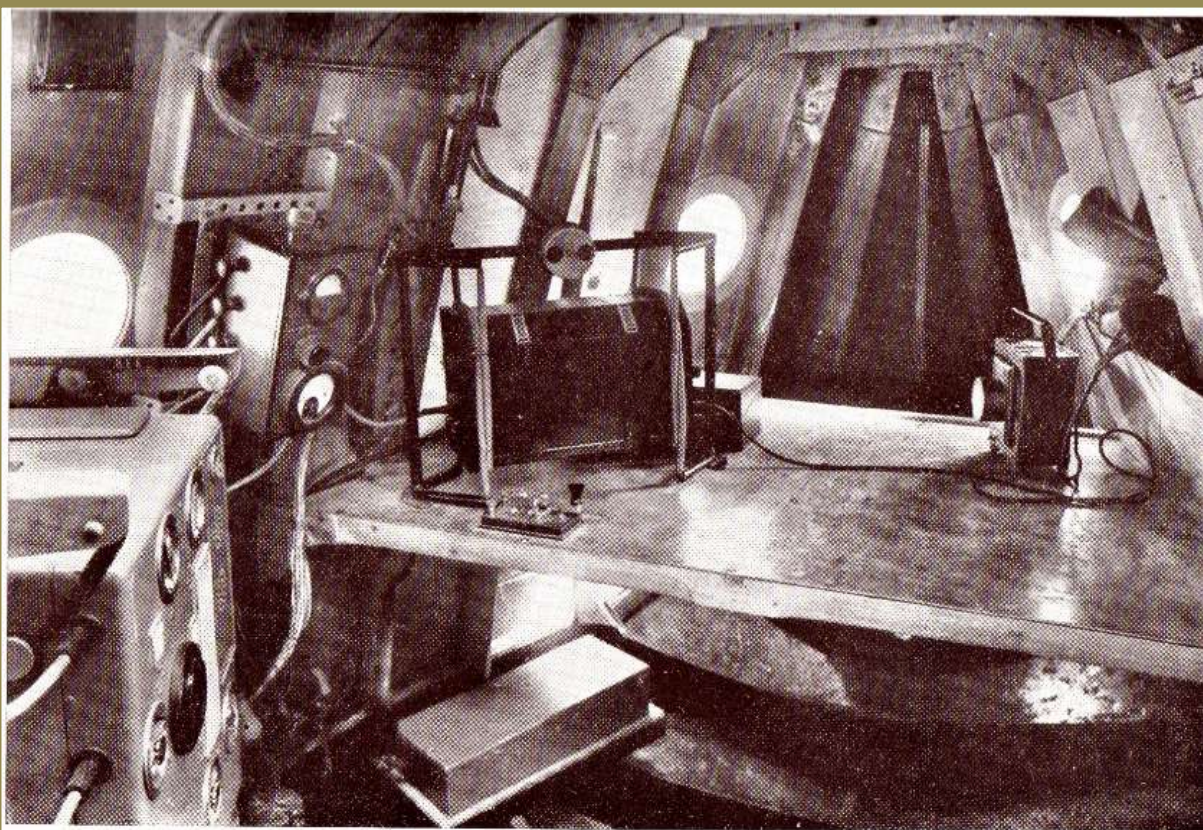
Dopo 1550 chilometri le squadriglie arrivano nella Guinea portoghese, ammarando nella rada di Bolama ove erano in attesa i tre esploratori della formazione navale italiana di supporto logistico. I giorni successivi furono dedicati alla preparazione del balzo finale verificando gli apparecchi e controllando l'attrezzatura.

La partenza venne fissata per il giorno 6 gennaio; alle ore 01,30 iniziò il decollo della squadriglia verso il Brasile.

(Fine della prima parte)



Interessante è la descrizione della cabina radio dell'**S55** che ne fa il generale Balbo :



L'interno della cabina Radio nello scafo sinistro dell'apparecchio.

Philips modello 2802

“Speciale cura fu data alla stazione radio.

Essa fu oggetto di un inteso studio. La radio degli apparecchi atlantici era a onda corta e a onda lunga; permetteva la trasmissione e la ricezione della radiotelegrafia e della radiotelegrafia oltre all'uso della radiogoniometria.

Poteva far comunicare gli apparecchi tra loro, mettere in relazione gli apparecchi con le navi da guerra; è infine collegare direttamente gli apparecchi con le basi costiere.

Tutti questi esperimenti erano stati fatti fino dal dicembre del 1929 allorché il capitano Cagna poté comunicare da Bolama con Roma.

La stazione dell'idrovolante aveva tre sistemi di aereo (antenne) : uno in alto fra l'ala e i timoni, uno in basso sotto lo scafo, e infine un altro disteso entro l'ala.

Ogni pilota aveva dovuto fare un corso speciale di radiotelegrafia: i 14 radiotelegrafisti erano stati scelti in mezzo a 150 candidati, inviati per esperimenti ed esami ad Orbetello.”



Bobine con le diverse lunghezze d'onda di ricezione



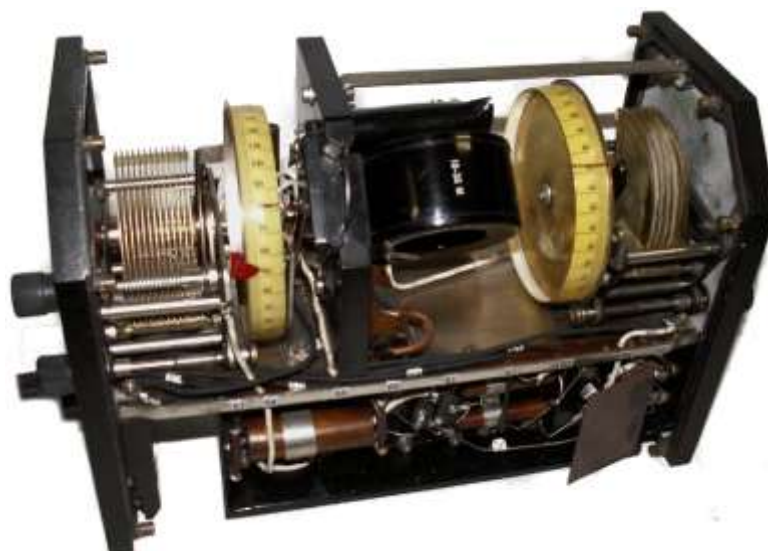


Uno degli apparecchi della cabina radio era il modello Philips 2802, con le apposite bobine per la ricezione delle onde corte e le onde lunghe (vedi il dettaglio nella foto dove l'apparecchio è inserito in un supporto, ancorato con molle per ammortizzare le vibrazioni)

Si trattava di un ottimo ricevitore, con un'ampia gamma di ricezione; era dotato di una serie di cinque bobine , con differenti frequenze per onde medie e lunghe.

Le bobine erano inserite nell'apposito alloggiamento situato tra le due scale parlanti.

Con questo modello di radio, la Philips poteva fornire gli abitanti delle colonie olandesi di un ricevitore un grado di captare le numerose trasmissioni in onde corte e lunghe che in quegli anni le nascenti stazioni radio iniziavano a trasmettere, inoltre era particolarmente adatto per navi ed aerei.



ALLOCCCHIO BACCHINI & C.

MILANO

ALLOCCCHIO BACCHINI & C.

RADIALBA

Ingegneri Costruttori – Milano

Scatola di montaggio per la costruzione di un ricevitore a due valvole. – 1925-1926

Questa scatola di montaggio della ditta Allocchio – Bacchini appartiene alla collezione del museo della "Radio e Televisione" - sede R.A.I. di Torino; è una scatola di montaggio per un ricevitore a due valvole prodotta dalla A-B ritengo (vista la tipologia dei componenti) tra il 1925 – 1926.

Il modello del ricevitore che si poteva assemblare era RADIALVA R21, per il ricevitore il costruttore consiglia l'utilizzo di due valvole PHILIPS - A110 e A106 la cui produzione è iniziata appunto tra il 1925 – 1926.

Le parti componenti il kit di montaggio erano contenute in una scatola di cartone, rivestita in pergamina, di colore non identificabile in quanto completamente scolorito, che purtroppo non ha resistito ai quasi suoi 100 anni di vita; praticamente si sono salvate unicamente le pareti in cartone mentre le parti staccate per assemblare il ricevitore, in gran parte mancanti, sono ancora in buone condizioni.



Considerata la rarità dell'oggetto (attualmente non se ne conoscono altri esemplari) è stato deciso di ricostruire la scatola in cartone che conteneva il Kit per poter conservarne la memoria.

Il contenuto della scatola è elencato dettagliatamente nello stampato incollato sulla parte interna del coperchio.



La scatola ha le seguenti dimensioni :

Larghezza : 265 mm

Profondità : 195 mm

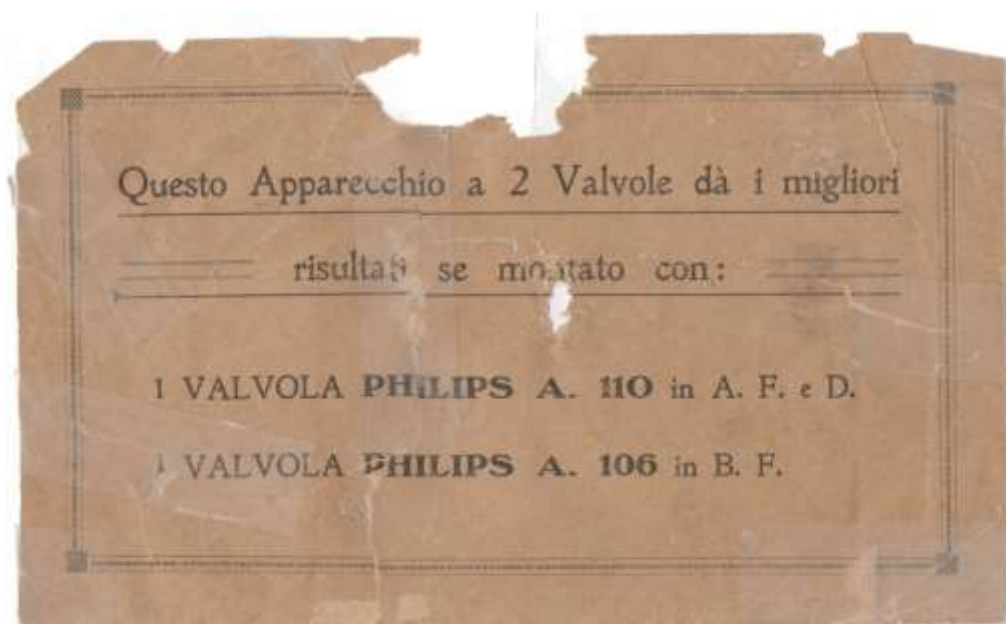
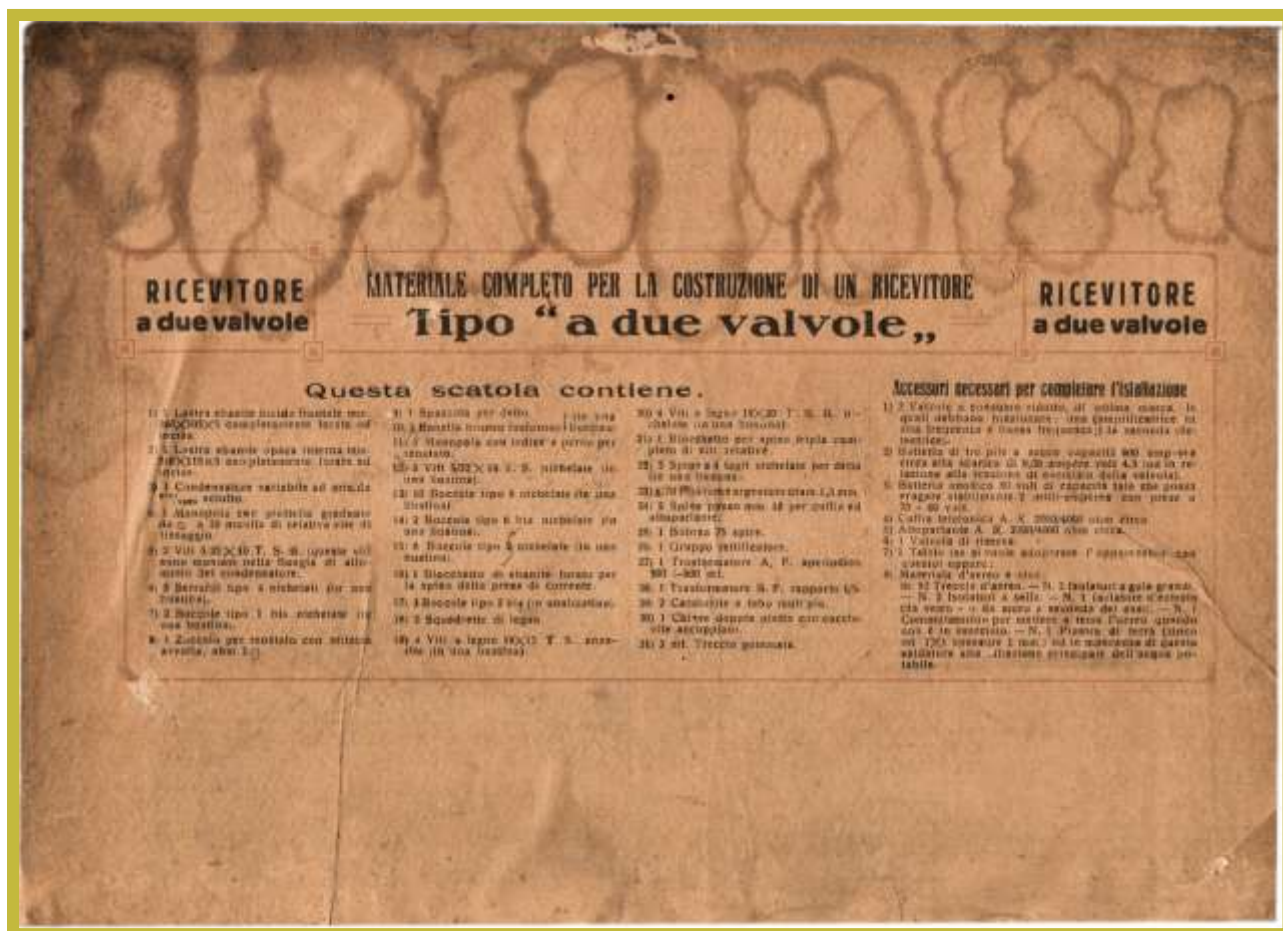
Altezza : 110 mm

Dimensioni della piastra frontale in ebanite

Larghezza 240 mm / profondità 165 mm

spessore 5 mm

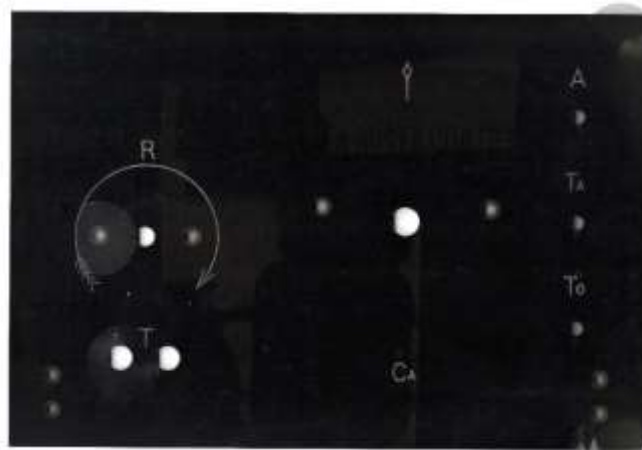
Lista dei componenti del Kit :



Di tutto il materiale elencato nella lista, questi sono gli unici pezzi ancora contenuti nella scatola di montaggio del museo RAI.

N°1

Piastra frontale in Ebanite dimensioni :



N°25

Bobina con 75 spire



N°28

Trasformatore di bassa frequenza, rapporto 1/5
Marcato Allocchio Bacchini

N°27

DUBILIER - coupling unit
Trasformatore A.F. aperiodico



N° - non identificato nell'elenco

Supporto in bakelite con all'interno una bobina avvolta su un cilindro in cartone

N° - non identificato nell'elenco
Condensatore a mica racchiuso in contenitore in bakelite.



N° - non identificato nell'elenco
Potenziometro a filo PILOT (U.S.A.)

N° - non identificato nell'elenco componenti.
Due piastrine in bakelite per montaggio componenti.



N°31
Tre metri di treccia gommata

N° 24
Spina per cuffia in bakelite passo 18



N° - non identificato nell'elenco componenti
Nell'elenco componenti le minuterie metalliche erano contenute in varie bustine di carta.

Come si può notare dall'elenco del kit mancano molti componenti e l'intera documentazione tecnica (schema e piano di cablaggio) , probabilmente nel tempo sono stati smarriti.

Resta comunque interessante dal punto di vista storico l'oggetto; la scatola di montaggio dava la possibilità agli appassionati della nascente radiofonia di poter costruirsi un semplice apparecchio radio, anche in mancanza di specifiche conoscenze tecniche.





WATT RADIO - modello WR850 Radio soprammobile a valvole 1957 – 1960

Di Giorgio Brovida

Questo apparecchio radio prodotto dalla Watt-Radio, probabilmente verso la fine degli anni '50, è uno dei primi apparecchi prodotti con valvole miniatura, ma con ancora l'impiego dell'occhio magico EM4 con zoccolo a tazza e 5Y3 octal.

Le gamme d'onda in ricezione sono ancora: onde medie, onde corte ma viene introdotta una gamma in MF (modulazione di frequenza) in quanto iniziano in quegli anni (1950) da parte della RAI le prime trasmissioni di programmi in modulazione di frequenza.

L'estetica del mobile risente ancora delle forme e dimensioni dell'apparecchio radio importante con mobile in legno e rivestimento in impiallacciatura di pregio; ma le sue dimensioni contrastano chiaramente con le dimensioni del telaio, il cui circuito con valvole miniatura, frutto dell'evoluzione tecnologica, risulta decisamente più contenuto nelle dimensioni rispetto a quelli con valvole actal.

Si tratta comunque di un gradevole apparecchio radio soprammobile che non sfigura in una collezione di radio d'epoca; che ho comunque restaurato con cura.

Dimensioni del ricevitore:

larghezza 530 mm, profondità 250 mm e altezza 350 mm - peso circa 12 kg.

Il circuito è quello classico di una supereterodina e utilizza n°8 valvole:

6BA6 – 6AU6 – 6T8 – 6AQ5 – ECH42 – 12AT7
serie di valvole miniatura
5Y3 octal e EM4 zoccolo a tazza .



Le gamme d'onda sono 5 e precisamente:

Tre gamme di onde corte
Una gamma di onde medie
Una gamma in modulazione di frequenza

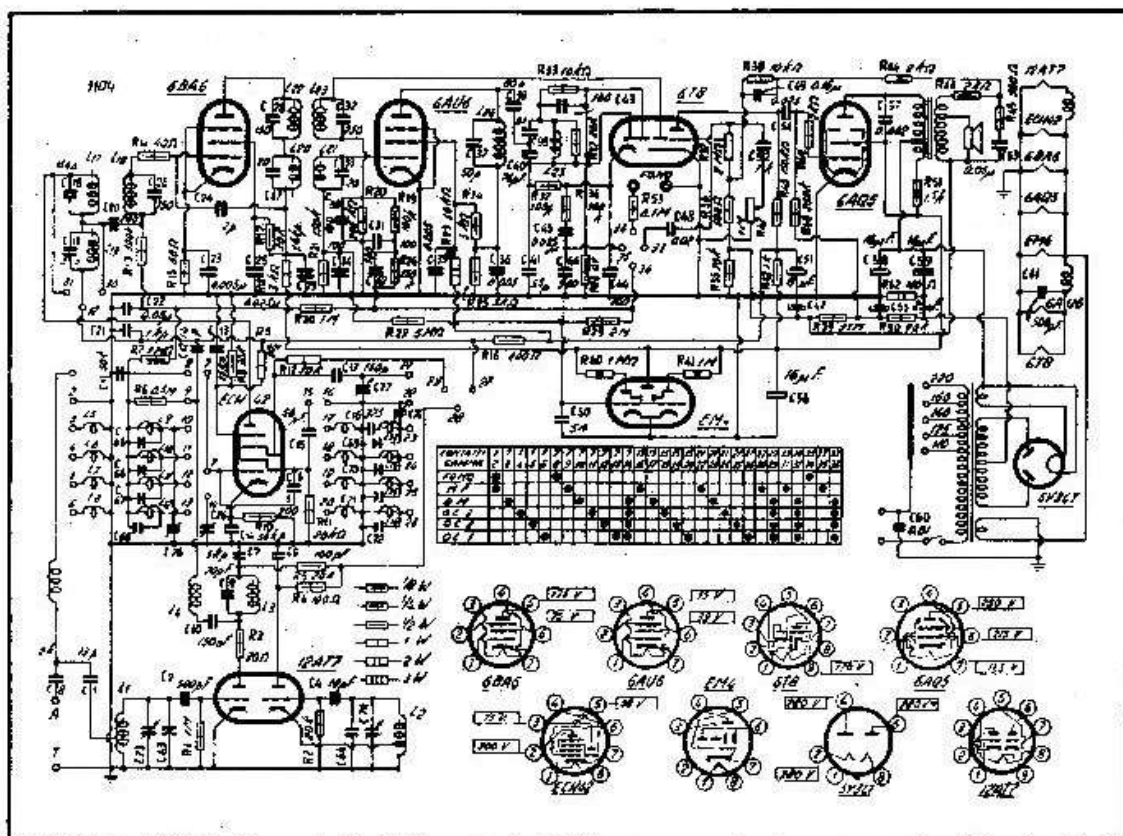


Targhetta identificativa del ricevitore



L'alimentazione è in c.a. – 110 -220 V.
Altoparlante magnetodinamico con uscita 4 W.

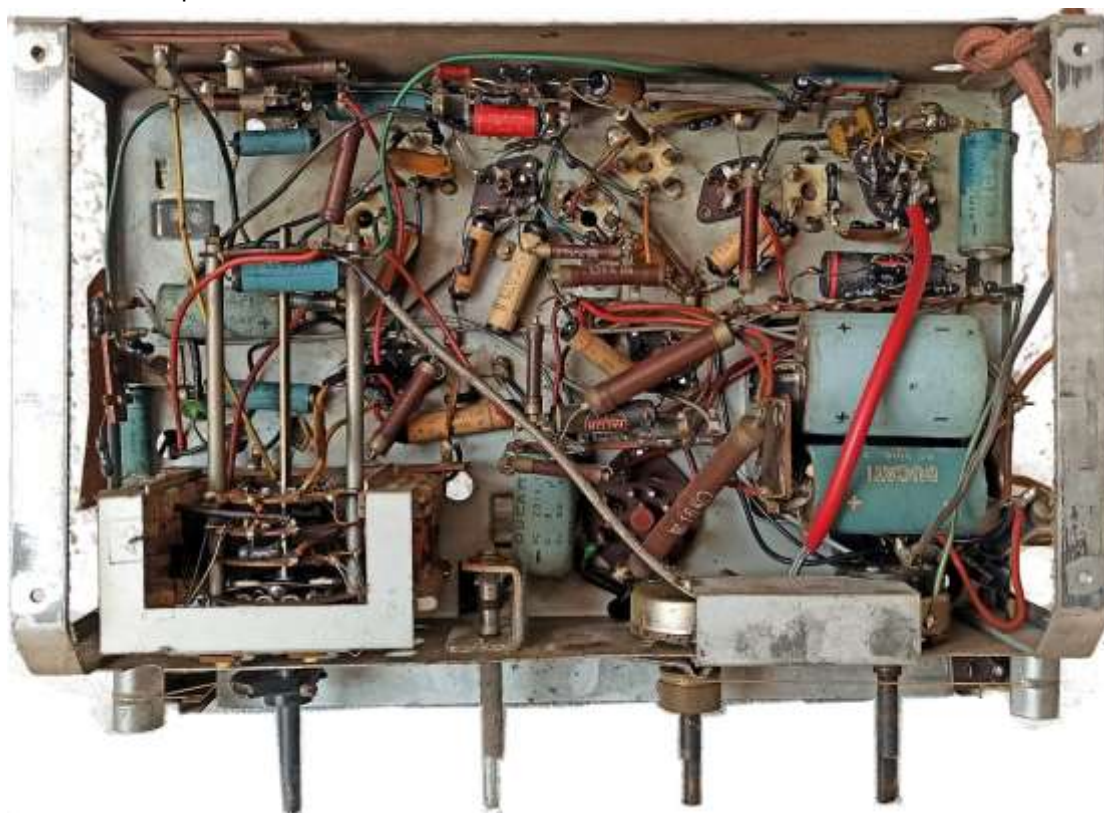
Schema elettrico



Vista frontale del telaio con altoparlante magnetodinamico



Vista del circuito



Vista posteriore del telaio



Nelle pagine seguenti riproduciamo il libretto di istruzione, originale, che può essere scaricato; è stampabile in quanto le immagini sono ad alta definizione.

modello WR 850



WATT RADIO

WATT-RADIO

FONDATA NEL 1924

T O R I N O

radioricevitore

W R

CARATTERIST



Modello FONO

MODELLO MIDGET

Supereterodina a 8 valvole 12 AT 7 - ECH 42 -
 Gamme di ricezione: onde medie 187÷570 m. -
 onde corte 1 24÷15 m. - modulazione di frequen-
 onde corte μV . Sensibilità di potenza in FM pe-
 reazione di bassa frequenza. Altoparlante WA4.
 42÷60 Hz. Presa fono. Ampio sintogramma con in-
 tronico di sintonia.
 Dimensioni cm. 35×63×25, Peso Kg. 12 circa.

MODELLO FONO

Caratteristiche elettriche identiche al tipo Midge-
 latore fonografico ad alta fedeltà a tangenzialità.
 Dimensioni cm. 90×105×47, Peso complessivo Kg.

850

ICHE TECNICHE

5 BA 6 - 6 AU 6 - 6 T 8 - 6 AQ 5 - 5Y3 GT - EM 4.
 onde corte 3 53÷34 m. - onde corte 2 35÷22 m. -
 ca 87÷108 Mc. Sensibilità in onde medie 12 μV . - in
 r id + 75 Kc 25 μV . Potenza d'uscita 4 W. Contro
 in Alnico 5. Alimentazione in c.a. 110/220 Voli
 indicazione visiva di tonalità e gamma. Indicatore elet-

Il complesso è corredato di altoparlante WA 6. Rive-
 costante. Mobile di gran lusso.
 40 circa.

8 valvole
5 gamme d'onda
 di cui una per ricezione a
 modulazione in frequenza
Indicatore elettronico
di sintonia



Modello MIDGET

CONSIGLI

RADIORICEZIONE AM ONDE MEDIE E CORTE

Con la sigla AM sono normalmente indicate le trasmissioni con modulazione in ampiezza, ossia con il sistema sinora usato. Non tutte le Stazioni sono in eguale misura ricevibili, la possibilità di una soddisfacente ricezione varia notevolmente a seconda della potenza, della loro distanza, delle condizioni atmosferiche e del rendimento dell'antenna. Nella ricerca delle Stazioni occorre procedere lentamente e individuare la trasmittente perfezionare accuratamente la sintonia mediante il controllo visivo. **La selettività dei ricevitori provoca sibili e distorsioni quando la sintonia non è perfetta. Non si sposti mai la sintonia per variare l'intensità di ricezione, ma si usi esclusivamente il regolatore di volume.** Molte volte l'audizione di una Stazione si affievolisce fino quasi a scomparire. Si tratta del noto fenomeno dell'evanescenza, detto anche, con termine anglosassone, « fading ». Il dispositivo automatico RAS del ricevitore annulla quasi completamente l'inconveniente, esso può tuttavia verificarsi in particolari condizioni locali o stagionali sfavorevoli.

IPRATICI

INSTALLAZIONE D'ANTENNA

Per ricezione AM un'antenna razionale si può realizzare tendendo un filo di rame (da 5 a 10 m.) isolato alle estremità in luogo elevato e libero; il filo di discesa che unisce l'antenna all'apparecchio deve essere ben isolato, specie nei passaggi attraverso ai muri. Accontentandosi di un'installazione di fortuna bastano alcuni metri di filo isolato teso lungo le pareti e collegato all'attacco di antenna.

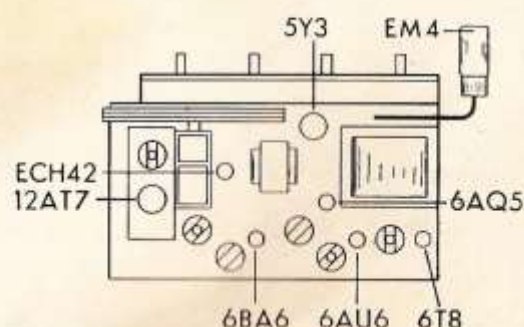
Nella ricezione FM, in molti casi l'antenna sopra descritta per AM è più che sufficiente a dare buoni risultati. Nel caso di debole ricezione o forti disturbi locali conviene usare un dipolo interno o meglio esterno.

Il tipo di dipolo più conveniente è quello ripiegato (folded) di 1,52 m. circa di estensione il quale richiede l'allacciamento all'apparecchio con una linea a impedenza caratteristica di 300 Ohm in politene, facilmente reperibile.

Allorchè il ricevitore si trovi in visibilità diretta dell'emittente, il dipolo deve essere disposto in senso perpendicolare alla direzione in cui si trova la Stazione stessa altrimenti procedere per tentativi nell'orientamento, in quanto il segnale giunge riflesso e da direzioni non prevedibili. L'allacciamento del dipolo all'apparecchio, fatto come indicato in figura, ossia collegando un capo della discesa alla boccola d'antenna e l'altro alla boccola di terra tramite un condensatore di circa 30 picofarad, consente la connessione permanente di uno spezzone di filo quale antenna per ricezione AM.

NORME DI IN

VERIFICA Togliere la foderina posteriore, trattenuta da noddolini ed asportare lo speciale imballo delle valvole. Assicurarsi che esse siano ben infisse nei rispettivi zoccoli, secondo l'ordine della figura a fianco. L'errato collocamento delle valvole è causa del mancato funzionamento dell'apparecchio e può essere fonte di più gravi danni.



POSIZIONE DEI COMANDI

●
INTERRUTTORE
E VOLUME

●
TONALITÀ

●
SINTONIA

●
GAMMA

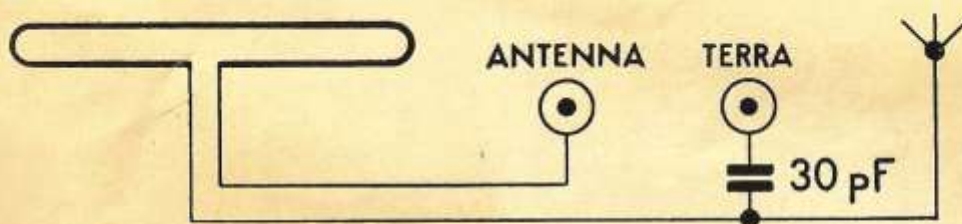
STALLAZIONE

ATTACCO ALLA RETE L'apparecchio funziona esclusivamente su reti a corrente alternata 110 - 125 - 140 - 160 - 220 Volt e a 42-60 periodi secondo.

L'inserzione anche brevissima su reti a corrente continua danneggia gravemente il trasformatore. Assicurarsi che la vite per il cambio delle tensioni sul trasformatore sia esattamente predisposta per la tensione della linea alla quale dovrà funzionare il ricevitore. La tensione di linea può essere esattamente conosciuta ricavandola dalla targhetta posta sul contatore, o può essere richiesta alla Società fornitrice di energia elettrica od al proprio elettricista. Inserire quindi la spina alla presa di alimentazione.

TENSIONE DI ALIMENTAZIONE

La costanza della tensione è della massima importanza per un ottimo e lungo funzionamento dell'apparecchio. Variazioni del 5 % in più o del 10 % in meno non compromettono la regolarità del funzionamento. Nei centri urbani o rurali la tensione della rete è soggetta talvolta a sbalzi istantanei fortissimi ed a notevole squilibrio diurno-serale. E' consigliabile perciò proteggere l'apparecchio usando un regolatore di tensione, possibilmente munito di strumento indicatore.



RIPRODUZIONE ACUSTICA

L'orientamento dell'apparecchio in relazione alle caratteristiche acustiche dell'ambiente è di notevole importanza per una audizione fedele. La direzione mi-

gliore va trovata provando differenti posizioni.

Il volume di voce dovrà essere tenuto al livello minimo necessario per una buona audizione. Un volume ridotto dà rilievo ed intimità e la massima comprensibilità della parola. Un volume esagerato non permette di gustare le finezze di una perfetta esecuzione musicale, causa distorsioni e vibrazioni parassite specialmente in ambiente ristretto.

Un intelligente uso della tonalità consente di dare una personale interpretazione alle radio-esecuzioni, un tono grave dà profondità e pienezza alle esecuzioni musicali, mentre un tono acuto permette la più perfetta intelligibilità della parola e del canto.

RADIORICEZIONE A MODULAZIONE IN FREQUENZA FM

Le trasmissioni con modulazione in frequenza vengono comunemente definite con la sigla FM.

Le trasmissioni FM avvengono nel campo delle onde ultracorte, il raggio di propagazione delle stesse è limitato all'orizzonte ottico e varia secondo la posizione ed il carattere della zona in cui ha sede il trasmettitore.

I pregi essenziali della ricezione FM sono, in buone condizioni di trasmissione, l'impeccabile qualità di riproduzione acustica e la quasi totale assenza di disturbi.

La scala per la gamma a modulazione di frequenza è la prima in alto sul quadrante ed è tarata in megacicli (Mc) mentre nella ricezione AM si riceve una Stazione in un sol punto della scala, nella ricezione FM si riceve la Stazione in tre punti vicini. Solo il punto intermedio dà una ricezione perfetta, a volte una delle ricezioni laterali è molto debole o manca del tutto. Il punto giusto di sintonia si distingue perchè dà contemporaneamente un volume forte ed una riproduzione indistorta ed è facilmente individuale con l'ausilio dell'indicatore elettronico di sintonia.



ISTRUZIONI SULL'USO DEL RADIO - RICEVITORE **W R 850**

Leggete attentamente e conservate il presente !
Le norme e i consigli in esso contenuti Vi faranno apprezzare maggiormente i pregi del Vostro apparecchio, dal quale trarrete le più belle soddisfazioni.



Non toccate alcuna parte metallica dell'apparecchio quando la spina di alimentazione è inserita a scanso di scosse o di corti circuiti - Non dimenticate l'apparecchio acceso; le valvole si esauriscono inutilmente. Esse sono organi delicatissimi, evitate quindi urti o scosse specie quando l'apparecchio è in funzione - Non forzate i comandi a fine corsa per evitare i guasti dei comandi stessi - Non toccate mai per alcun motivo le viti dell'apparecchio. Possono essere dei compensatori e causare la completa staratura del ricevitore - Non manomettete in nessun modo l'apparecchio. In caso di irregolare funzionamento rivolgeteVi esclusivamente all'organizzazione.

WATT - RADIO

**Televisore BN soprammobile a valvole
Telefunken - modello TT7/17B
Cinescopio - BN 17" - anno 1957**

Televisore fabbricato dalla TELEFUNKEN nello stabilimento di Baranzate nel milanese, a valvole, con tubo catodico B/N da 17" .

Il mobile è in legno dalle forme arrotondate. Era messo in vendita a 159.000 lire.

Dimensioni : larghezza 480 mm
 Profondità 430 mm
 Altezza 450 mm

Il cinescopio è protetto da uno spesso vetro, sotto del quale si trovano quattro manopole che azionano i comandi per la regolazione dell'immagine.



Sul lato destro sono posizionati: un selettore per le bande VHF e i rispettivi canali e l'interruttore di accensione.

La parte posteriore del televisore è protetta da un pannello in cartone pressato che riporta serigrafate informazioni tecniche di sicurezza, la posizione del cambio tensione, ingresso del segnale d'antenna e posizioni di bloccaggio del pannello; inoltre è indicata la posizione delle valvole con la relativa sigla e la sigla del cinescopio.



Le valvole sono 14 del tipo miniatura e precisamente :

ECL82 – EAA91 – ECF92 – PCC88

EF80 – PL83 – EC92 – ECF82

PL81 – PY82 – EABC80 – DY 86

EL84 – ECF82

Cinescopio bianco/nero – 17" - AW43-80



Targhetta identificativa con posizione delle 14 valvole

Immagini del televisore.

Parte posteriore



Cinescopio BN – con giogo di deflessione



Selettore canali



Diodo HT

Trasformatore AT

Trasformatore di alimentazione

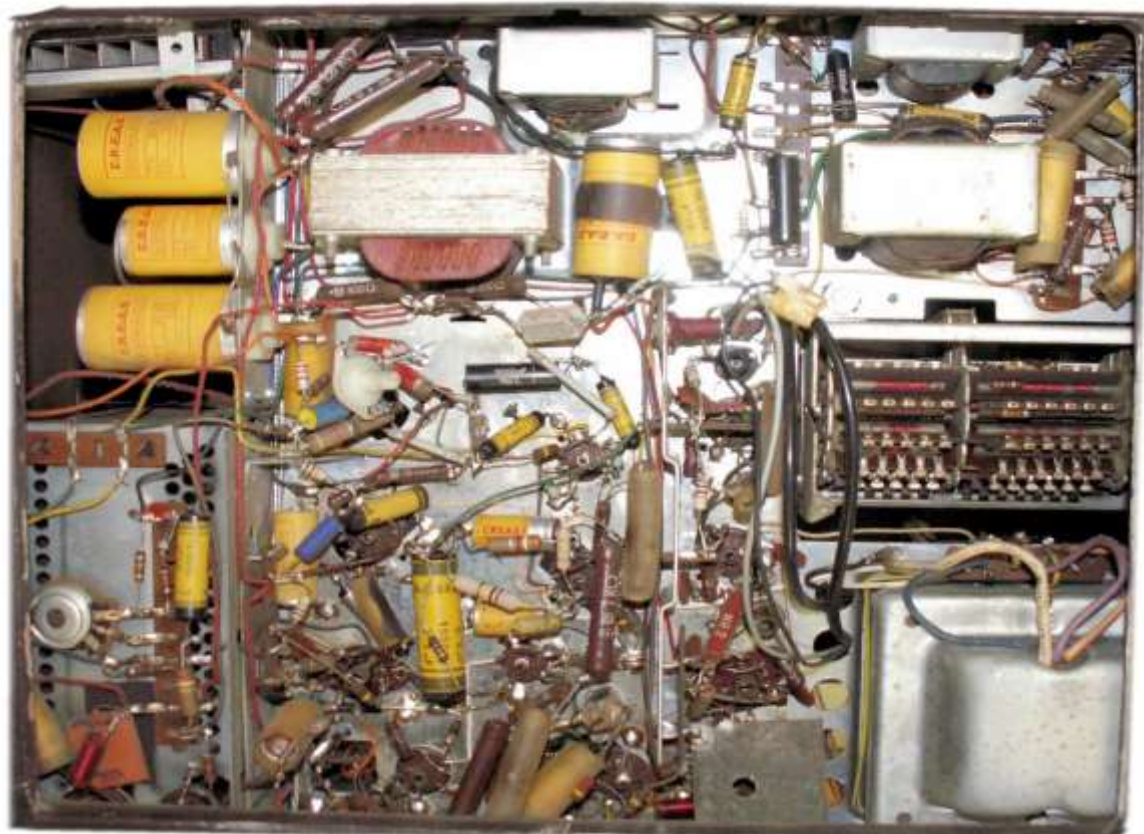


PY83

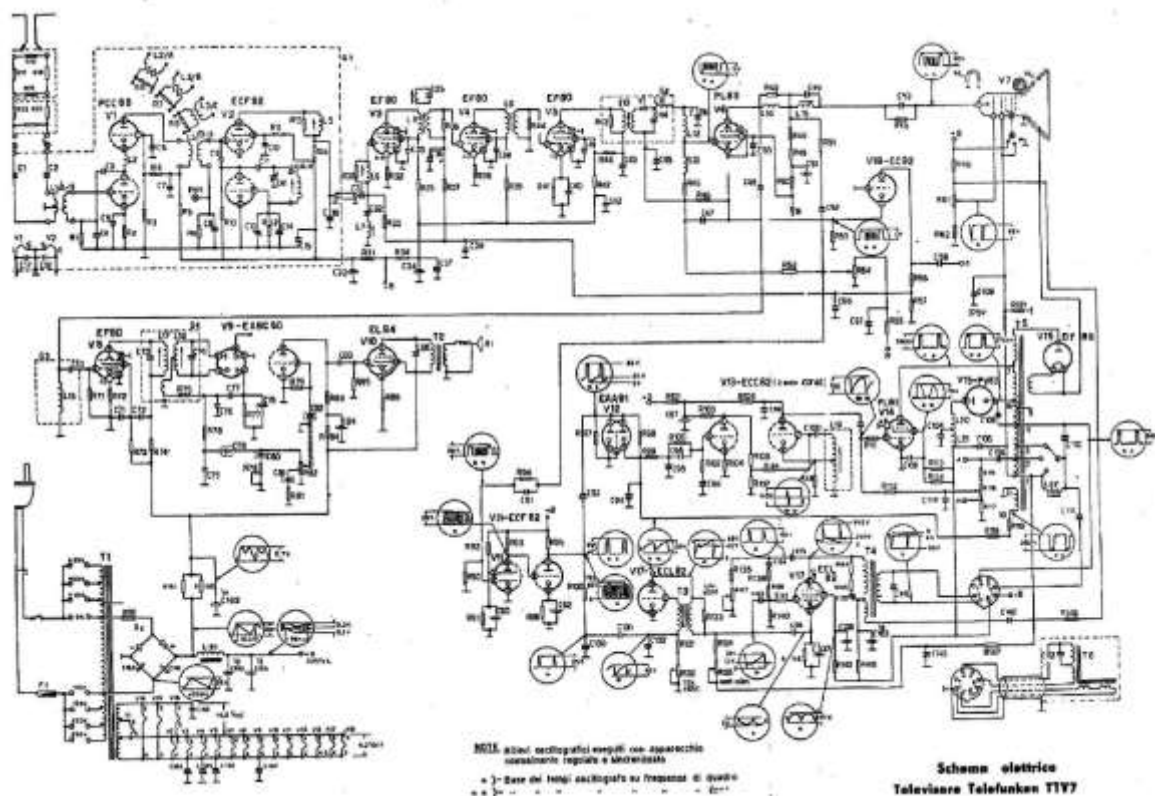
PL81

Vista della parte inferiore del telaio

lato componenti



Schema elettrico



**Radio Compass Receiver SE-1440
Sperry Gyroscope Company –
Brooklyn – (NY) - U.S.A. –
Apparato militare 1918 – 19**



Navigando su Ebay, nel settore delle radio d'epoca messe in vendita, ci si può imbattere in apparati di sicuro interesse come questo ricevitore militare di fabbricazione americana.

Inoltre la descrizione dell'oggetto messo in vendita a volte è corredata di una serie di fotografie, molto dettagliate (per informare l'eventuale acquirente) che permettono di documentare apparati di una certa rarità, e rappresentano una occasione unica per acquisire informazioni (in questo caso foto) per cercare di preservare la memoria di apparati storici; è il caso di questo ricevitore prodotto verso la fine del 1918 dalla Sperry Gyroscope Company di Brooklyn nello stato di New-York.

Il ricevitore, modello SE-1440, era stato progettato dal Washington Navy Yard per l'utilizzo con i localizzatori di direzione e il circuito aveva tre stadi di amplificazione diretta della frequenza audio. Inoltre era dotato di un "interruttore bussola" che permetteva il collegamento istantaneo del ricevitore alla bobina della bussola o a una normale antenna.

Il progetto subì diversi miglioramenti tecnici e verso la fine del 1918 venne commissionata la costruzione alla Sperry del modello SE-1440. Successivamente con ulteriori miglioramenti venne prodotto il modello SE-1440°.

La Prima Guerra Mondiale era però ormai al termine e nel 1920 la produzione dell'apparato venne interrotta, una parte degli apparecchi non più utilizzati dall'esercito vennero utilizzati dai radioamatori.



Il ricevitore è contenuto in una robusta cassa di legno con le seguenti dimensioni:

500 x 290 h 290 mm - peso 13 Kg.

Monta 4 valvole, i circuiti sono accordati con amplificazione diretta.

La gamma di ricezione è tra 150 – 1200 metri (circa 250 – 2000 Kc) gamma onde medie e lunghe.

Alimentazione in c.c.

4 volt per tensione ai filamenti
80 volt per tensione anodica



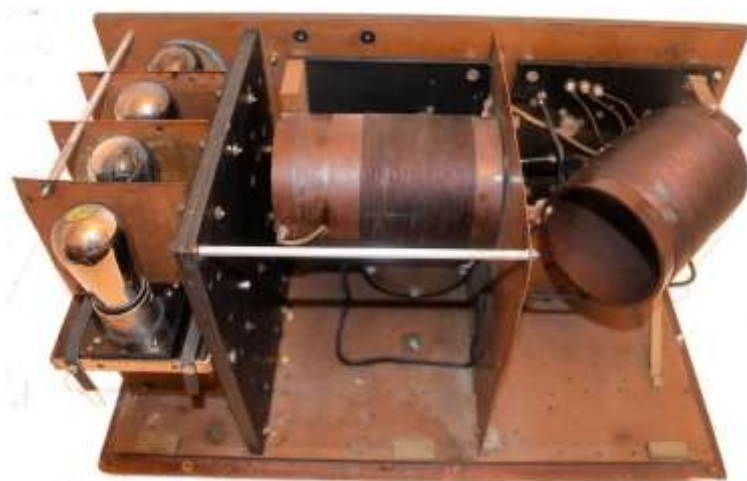
**Comandi sul pannello frontale
SE-1440**



**Comandi sul pannello frontale
SE-1440 A**



***Pannello - bobina con valvole e
due bobine con variometro***



***Pannello - bobina con variometro
e condensatore variabile***



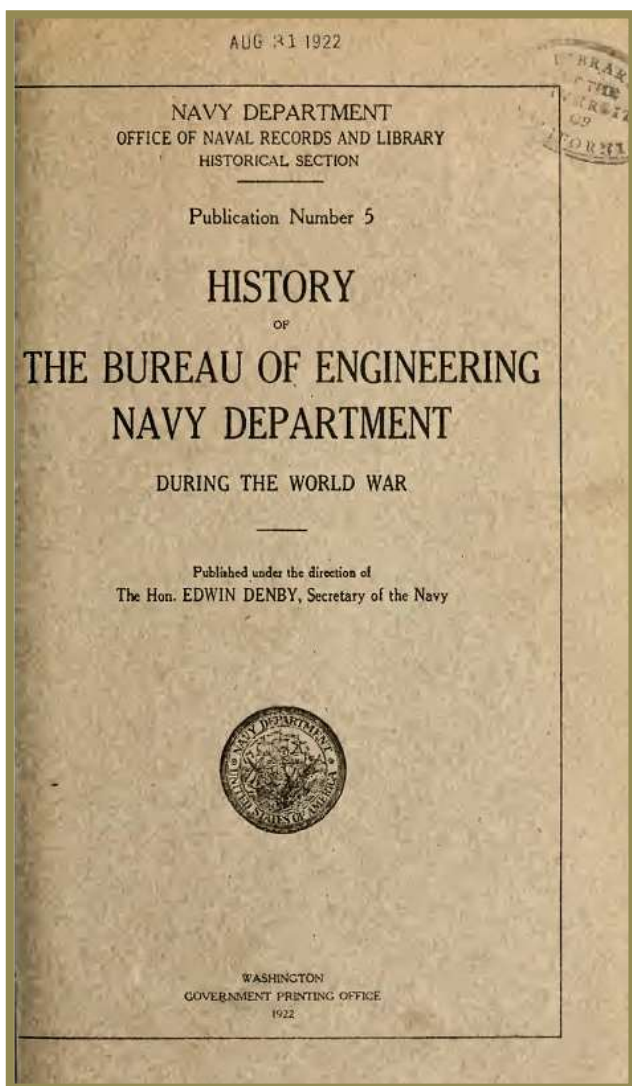
Chi fosse interessato a questa tipologia di apparecchiature troverà sicuramente interessante il volume :

"HISTORY OF THE BUREAU OF INENGINEERING
NAVY DEPARTMENT"

durante la Prima Guerra Mondiale .

Il volume e visionabile e scaricabile nel sito :

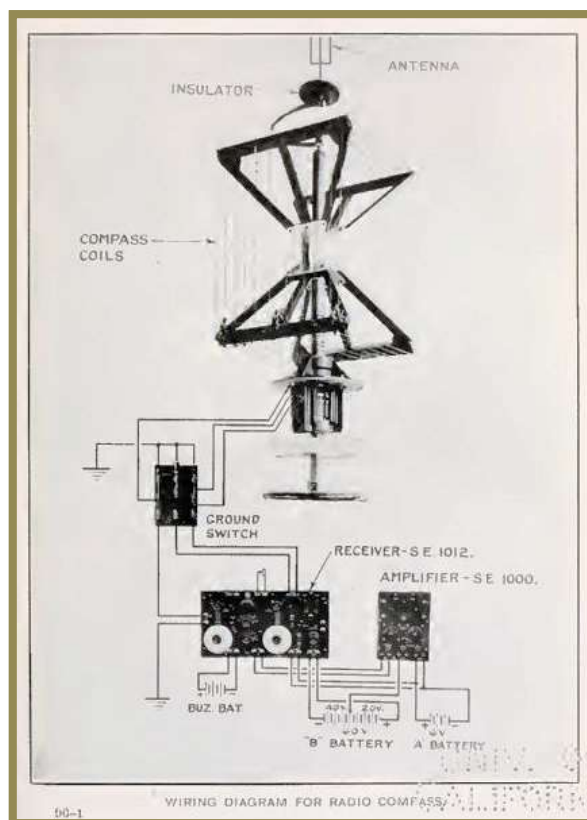
www.history.navy.mil



Posizione delle quattro valvole



Illustrazione tratta dal volume menzionato



Attori e registi del cinema

Di Giovanni Orso Giaccone

VITTORIO GASMAN

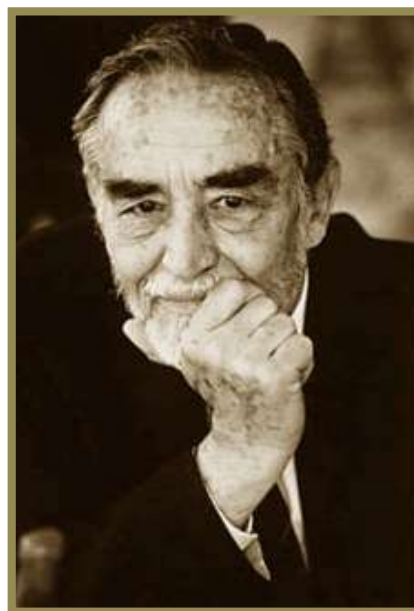
In occasione del centenario della nascita di Vittorio Gassman presentiamo una sua breve biografia

ATTORE ITALIANO : Nato Genova, Venerdì 1 Settembre 1922, Morto a Roma Mercoledì 28 Giugno 2000 (78 anni) per Crisi Cardiaca.

Indimenticato e indimenticabile attore teatrale e cinematografico italiano, Vittorio Gassman nasce a Genova il giorno 1 settembre 1922 da un ingegnere edile tedesco e dalla pisana Luisa Ambron.

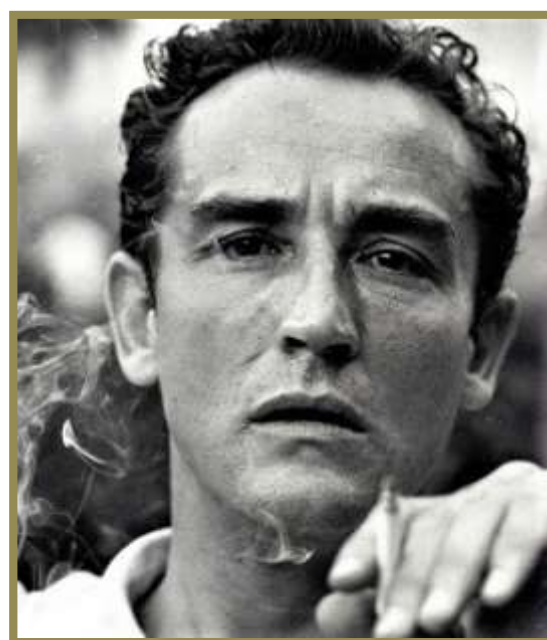
gli studi di giurisprudenza per iscriversi all'Accademia d'Arte Drammatica, sin dalla stagione 1941-42 esordisce in palcoscenico, non ancora diplomato, ne **"La nemica"** (1943) di Nicodemi a fianco di Alda Borelli. Subito si segnala per la straordinaria presenza scenica e le doti di temperamento, doti che con il tempo gli varranno il soprannome di "mattatore".

Successivamente si afferma come uno dei più apprezzati fra i giovani attori della scena teatrale nostrana lavorando - tra gli altri - con Guido Salvini, Luigi Squarzina e un mostro sacro come **Luchino Visconti** (che all'epoca era già "Visconti", ossia un nome da tutti celebrato), fino a diventare direttore unico (dalla stagione 1954-55) d'una propria compagnia.



Vastissimo il repertorio di questi anni, che va da **"Un tram che si chiama desiderio"** di Williams ad **"Oreste"** di **Alfieri**, da due classici **shakespeariani** quali **"Amleto"** ed **"Otello"** al **"Kean, genio e sregolatezza"** di **Dumas padre**, passando per **"Adelchi"** di **Alessandro Manzoni**.

Da ricordare la sua splendida versione scenica del dramma di **Pier Paolo Pasolini** **"Affabulazione"** (1977), che importante sarà anche per la carriera del figlio **Alessandro**.

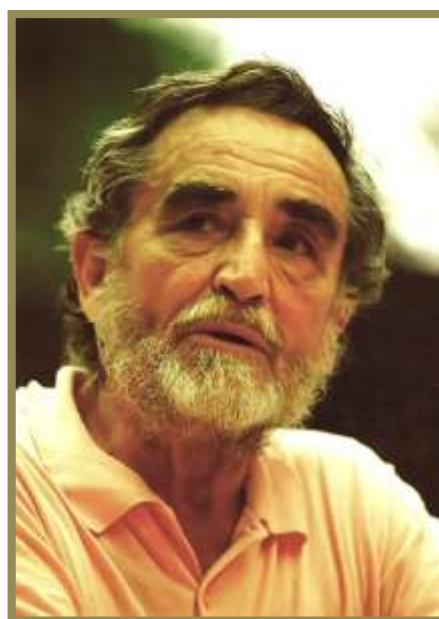


Degna di nota pure la sua attività televisiva: da menzionare, almeno, lo straordinario successo ottenuto nel 1959 con la trasmissione d'intrattenimento **"Il mattatore"**, per la regia di Daniele D'Anza, e le fortunate trasposizioni per il piccolo schermo di alcuni suoi grandi successi teatrali.



Dal 1946 comincia invece la sua fortunata carriera nel cinema, cui si dedicherà con sempre maggior frequenza nel corso del tempo: meritano, al riguardo, d'esser citati **"I soliti ignoti"** (1958) e **"La grande guerra"** (1959) di **Mario Monicelli**, **"Il sorpasso"** (1962) ed **"I mostri"** (1963) di **Dino Risi**, **"L'armata Brancaleone"** (1966) ancora di Monicelli, **"L'alibi"** (1969) di cui è anche co-regista, **"In nome del popolo italiano"** (1971) e **"Profumo di donna"** (1974) di **Dino Risi**, **"C'eravamo tanto amati"** (1974) e **"La terrazza"** (1980) di **Ettore Scola**, **"Anima persa"** (1977) e **"Caro papà"** (1979) nuovamente con Risi, le partecipazioni ad **"Un matrimonio"** (1978) e **"Quintet"** (1978) di **Robert Altman**, per finire con **"La famiglia"** (1987) di **Ettore Scola**, **"Lo zio indegno"** (1989) di Franco Brusati, **"Tolgo il disturbo"** (1990) di **Dino Risi**.

"Il sorpasso"



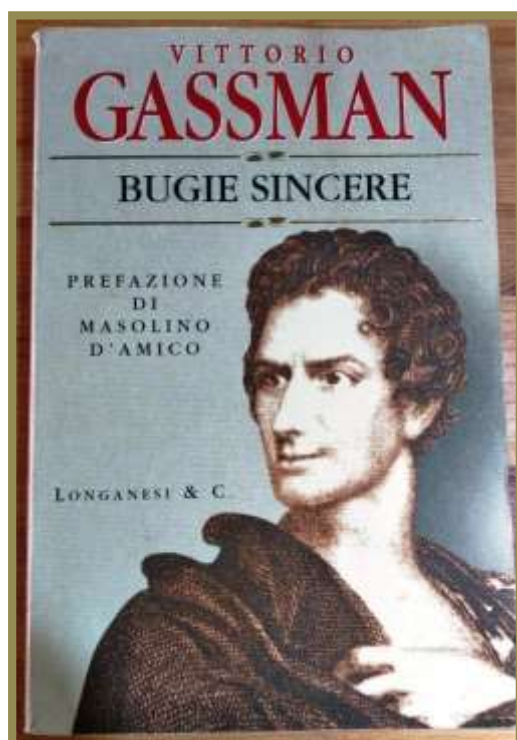
Natura istrionica ma anche fortemente sensibile, l'attore confessò più volte di aver sofferto in vita malgrado gli straordinari successi (anche con le donne), di abissali depressioni, una delle quali particolarmente grave e da cui si riebbe per un caso, dopo aver ingerito l'ennesima pastiglia medicinale (che in quel caso però fece effetto).

Di tale entità fu il problema che intorno a questa sua esperienza scrisse anche un libro "Memorie dal sottoscala". Ultimamente si era riavvicinato assai all'esperienza religiosa, pur con il suo tipico approccio tormentato e dubbioso.

Il "mattatore" si è spento il 28 Giugno 2000, a 78 anni, nella sua casa romana a causa di una crisi cardiaca.



"L'audace colpo dei soliti ignoti"



**Riassunto tratto dal volume :
" Gassman - Bugie sincere "
edizione Longanesi**



(indicare chiaramente nome, cognome, indirizzo, num. tel. e/o e-mail)